

IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA UN'ESPERIENZA DI GOVERNO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO RURALE

R. Ferretti¹

⁽¹⁾ Dirigente Servizio Pianificazione Risorse del Territorio della Provincia di Pistoia

SOMMARIO

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia (PTCP) costituisce uno strumento innovativo, nel panorama degli strumenti di pianificazione territoriale, per un reale governo sostenibile del territorio rurale con una forte integrazione fra le attività agricole tradizionali e moderne (florovivaismo) nonché per la valorizzazione delle risorse attraverso le attività turistiche.

Il PTCP, interamente informatizzato, contiene anche l'elenco delle aziende agricole georeferenziate, delle risorse agroambientali come i suoli di 1° qualità, le sistemazioni idraulico-agrarie di pregio, gli alberi monumentali e il patrimonio ittico-faunistico che costituiscono il quadro di riferimento per la valutazione dei piani di miglioramento agricolo ambientale presentati dalle aziende per la realizzazione delle opere di trasformazione fondiaria ed agraria ai sensi della LR 64/95 e s.m.i. che disciplina gli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica nelle zone agricole.

Inoltre lo stesso PTCP ha definito i Sistemi funzionali per l'ambiente, il turismo e la mobilità ecoturistica ed infine il florovivaismo che costituiscono la maglia di gestione delle attività sul territorio rurale, finalizzandole alla sostenibilità ambientale sociale ed economica, in quanto vanno a costituire l'interfaccia della normativa relativa ai singoli ambiti di paesaggio individuati dal PTCP per la tutela paesaggistico-ambientale del territorio.

Il quadro sopra definito diventa così il riferimento per le valutazioni connesse all'individuazione dei tracciati delle infrastrutture per la mobilità ed alla localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, produttivi e di servizio.

SUMMARY

The Territorial Plan of Coordination of the Province of Pistoia (PTCP) it constitutes an innovative tool, in the panorama of the tools of territorial planning, for a reality sustainable government of the rural territory with a strong integration among the traditional and modern agricultural activities (nursery) as well as for the exploitation of the resources through the tourist activities.

The PTCP, for computer version, contains also the list of the agricultural georeferential firms, of the agro-environmental resources as the grounds of 1° qualities, the setups hydraulic-agricultures of merit, the monumental trees and the faunistic patrimony that constitutes the picture of reference for the evaluation of the plans of environmental agricultural improvement introduced by the firms for the realization of the works of land transformation and agriculture to the senses of the LR 64/95 and following

changes and integrations that it disciplines the interventions of building transformation and urbanism in the agricultural zones.

Besides the same PTCP has defined the Systems functional for the environment, the tourism and the eco-turistic mobility and finally the nursery that the sweater of management of the activities constitutes on the rural territory, finalizing her to the social and economic environmental sustainability, in how much they go to constitute the interface of the normative one related to the single circles of landscape individualized by the PTCP for the landscape-environmental guardianship of the territory, constituting so the reference for the connected evaluations to the individualization of the layouts of the infrastructures for the mobility and to the location of the new residential installations, productive and of service.

1 INTRODUZIONE

Anche nel nostro paese, se pur in ritardo rispetto ad altri partners europei, ormai da diversi anni l'ambiente è indubbiamente e giustamente da molta parte del sistema pubblico considerata come la risorsa fondamentale per garantire non tanto una crescita economica misurabile in termini cronometrici ma bensì lo sviluppo delle comunità locali intese come cellule di organismi via via più grandi (Regione, Paese, Europa, ecc.). Questo concetto è stato ed è alla base delle attività di programmazione e pianificazione attivate nell'ultimo decennio dalla Regione e dagli Enti locali Toscani tant'è che la L.R. 5/95 all'art. 2 individua le risorse naturali e quelle essenziali :

Sono risorse naturali del territorio l'aria, l'acqua, il suolo, gli ecosistemi della fauna e della flora. Esse esprimono gli equilibri ambientali e lo stato di salute dell'ecosistema generale a fronte dei quali è valutata la sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio.

Sono risorse essenziali del territorio le risorse naturali, le città e i sistemi degli insediamenti; il paesaggio; i documenti materiali della cultura; i sistemi infrastrutturali e tecnologici.

Per garantire la tutela di tali risorse la Regione, le Province, i Comuni singoli o associati, nel quadro dei principi della legge 8 giugno 1990, n. 142, esercitano in modo organico e coordinato le funzioni di programmazione, pianificazione e controllo di cui alla presente legge assicurando il collegamento e la coerenza tra politiche territoriali e di settore.

Le risorse naturali ma anche quelle umane per non essere depauperate devono essere utilizzate in modo appropriato e non sfruttate, in sintesi l'utilizzazione deve essere ambientalmente sostenibile. La sostenibilità è definita " ...come una strategia di sviluppo che gestisce tutti gli aspetti, le risorse naturali ed umane così come gli aspetti fisici e finanziari, per l'incremento della ricchezza e del benessere nel lungo periodo. Lo sviluppo sostenibile, come obiettivo respinge le politiche e le pratiche che sostengono gli attuali standard deteriorando la base produttiva, incluse le risorse naturali, e che lasciano le generazioni future con prospettive più povere a maggiori rischi" (*Repetto, 1996*) - " La sostenibilità non significa un'economia statica o stagnante, ma dobbiamo stare attenti e distinguere fra "crescita" e "sviluppo". La crescita economica, che è una crescita in quantità, non può essere indefinita in un pianeta finito (La Terra). Lo sviluppo economico; che è un miglioramento nella qualità della vita, senza necessariamente causare un incremento della quantità di risorse consumate, può essere

sostenibile”.

Questi concetti sono stati mutuati nella L.R Toscana n. 5/95 che detta norme per il governo del territorio, all'art. 1 dice: “ si considera sostenibile lo sviluppo volto ad assicurare uguali potenzialità di crescita del benessere dei cittadini e a salvaguardare i diritti delle generazioni presenti e future a fruire delle risorse del territorio e gli enti nelle azioni di governo del territorio privilegiano un'organizzazione degli spazi che salvaguarda il diritto all'autodeterminazione delle scelte di vita e di lavoro”.

Con questi principi la Provincia di Pistoia si è approcciata all'attività di pianificazione. Una pianificazione di tipo organico (*Astengo, 1966*), cioè facendo assumere al P.T.C.P. le funzioni di strumento di pianificazione generale e omnicomprensivo, uscendo così dalla settorialità e dalla funzionalità solo urbanistica

Ma che l'ambiente sia diventata la risorsa principe è documentato anche dal ruolo centrale che nel processo di pianificazione ha assunto il Quadro Conoscitivo che è la base su cui costruire le scelte: senza l'acqua, l'energia e la capacità di non inquinare il P.T.C.P. di Pistoia non consente nessuna previsione di crescita. In questo contesto assume un ruolo determinante il Sistema Informativo del Territorio che all'interno della Provincia ed in rapporto costante con la Regione Toscana ed i Comuni abbiamo costruito. Noi abbiamo considerato l'ambiente come risorsa non solo in funzione di tutela delle naturalità e delle bellezze paesaggistiche ma anche come elemento centrale dello sviluppo sostenibile legato alle varie attività: agricole e turistiche in primo luogo. Infatti queste attività sono state viste come risorse coordinate all'interno di specifici sistemi funzionali. A titolo di esempio cito lo sviluppo di attività agricole e di trasformazione artigianale di prodotti agricoli che sono cresciute dall'inizio degli anni '70 sulla nostra montagna ed oggi sono una realtà economica e sociale di rilievo non solo provinciale: il pecorino a latte crudo risultante dal binomio risorse naturali e umane è conosciuto e apprezzato in tutta Italia ed anche in Europa.



Figura 1 - La formazione del PTCP e la pianificazione territoriale

2 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE E FUNZIONALE DEL PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento è l'atto di programmazione della Provincia per il coordinamento ed il raccordo fra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale e definisce principi e obiettivi per uso e governo del territorio, criteri localizzativi degli interventi provinciali regionali (P.I.T.), indirizzi per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 5 e 6, ha valore di piano urbanistico territoriale per gli aspetti paesaggistici di cui alla ex L. 431/85.

Il P.T.C.P. articola il territorio provinciale in sistemi territoriali locali che sono a loro volta intrecciati in sistemi funzionali per l'ambiente, il turismo e la mobilità ecoturistica ed il florovivaismo. I sistemi territoriali locali così definiti: Valdinievole, Montagna Pistoiese e Pianura Pistoiese

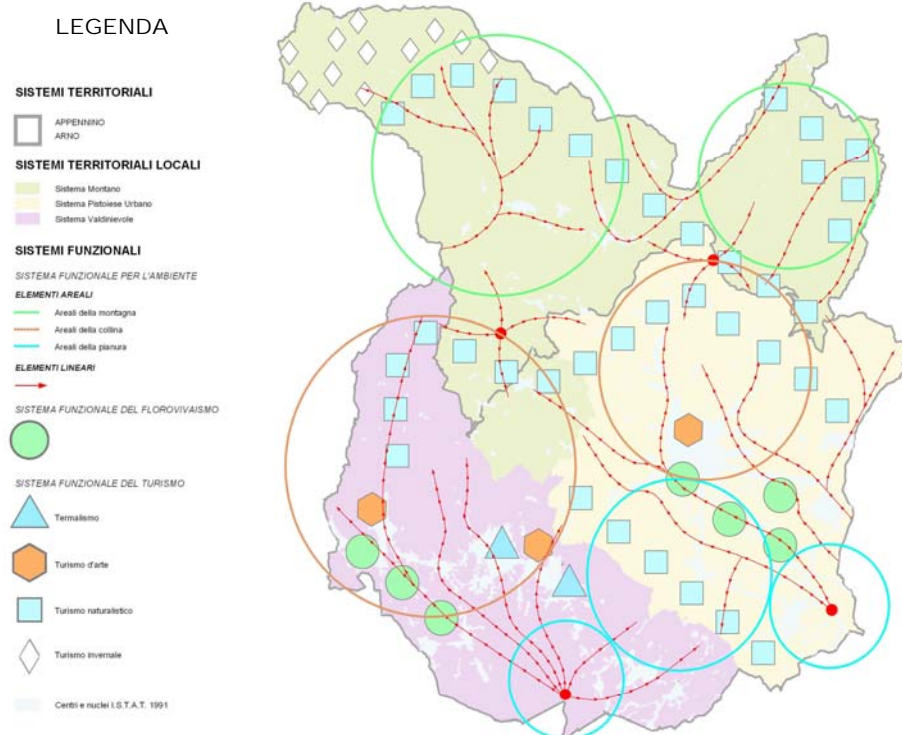


Figura 2 - I sistemi territoriali e funzionali

Per ciascuno dei sistemi territoriali locali vengono specificati gli obiettivi da perseguire anche in riferimento alle tipologie di risorse definite dal P.I.T.: la città e gli insediamenti urbani, il territorio rurale, la rete delle infrastrutture per la mobilità.

Costituiscono obiettivi generali del P.T.C.P.:

- la tutela delle risorse naturali del territorio, ed in particolare la difesa del suolo da rischi comuni la difesa del suolo da rischi comuni a saturazioni

di fragilità idraulica e geomorfologica.

- la tutela e la valorizzazione delle città e degli insediamenti di antica formazione e la riqualificazione degli insediamenti consolidati e di recente formazione.
- il recupero e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del territorio rurale come risorse produttive ed essenziale presidio ambientale.
- la promozione delle attività economiche nel rispetto dei caratteri storici e morfologici e delle qualità ambientali del territorio.
- Il miglioramento dell'accessibilità al sistema insediativo e della mobilità in generale attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto.
- la razionalizzazione delle reti e dei servizi tecnologici;
- il coordinamento dei piani di settore provinciali, dei piani strutturali e degli altri strumenti urbanistici comunali.

Uso del Suolo "semplificato"	Superficie m ²	Superficie ha	%
Arboricoltura da legno	3.898.491,63	389,85	0,4
Aree aperte con vegetazione naturale	42.401.400,48	4.240,14	4,4
Aree estrattive	691.068,77	69,11	0,07
Aree non rilevabili	368.151,00	36,82	0,04
Aree urbanizzate o produttive	58.208.584,45	5.820,86	6,04
Aree verdi urbane	6.285.460,05	628,55	0,65
Bacini e corsi d'acqua	2.819.953,79	282	0,29
Boschi	534.903.733,32	53.490,37	55,49
Culture arboree	14.434.487,68	1.443,45	1,5
Depositi materiali, cantieri	978.586,97	97,86	0,1
Discariche	160.539,98	16,05	0,02
Formazioni riparie	4.850.458,25	485,05	0,5
Infrastrutture viarie	2.815.431,01	281,54	0,29
Oliveti	88.644.987,92	8.864,50	9,2
Ortoflorovivismo	52.737.719,31	5.273,77	5,47
Seminativi	132.748.670,89	13.274,87	13,77
Vigneti	11.807.724,42	1.180,77	1,22
Zone umide interne	5.266.696,74	526,67	0,55
Totale complessivo	964.022.146,66	96.402,21	100,00

Tabella 1 - Ripartizione della superficie per categorie di uso del suolo

3 AMBITI DI PAESAGGIO

Il P.T.C. individua negli ambiti di paesaggio gli elementi territoriali complessi individuati per morfologia, forme d'uso del suolo e caratteri del paesaggio in cui si articola il territorio provinciale. Essi sono dotati di una specifica identità culturale, paesaggistica e ambientale; caratterizzati da specifiche problematiche attinenti sia le risorse naturali sia temi della riqualificazione del sistema insediativo e dello sviluppo sostenibile.

Il territorio è quindi distinto in ambiti di paesaggio della montagna, della collina e della pianura, articolati in rapporto ai sistemi territoriali locali. La specifica normativa di ciascuno definisce gli interventi ammissibili e detta prescrizioni ed indirizzi agli strumenti urbanistici comunali, relazionati alle norme relative ai singoli sistemi funzionali, alle norme relative agli insediamenti rurali nonché alle aree ad espulsiva o prevalente funzione agricola.

Il complesso della normativa paesaggistica si pone l'obiettivo di fissare in modo univoco gli interventi diretti alla tutela dei valori del paesaggio e quelli funzionali all'esercizio di un'attività agricola di qualità che mantenga i caratteri storicizzati di ogni singola area. Il territorio è così considerato non imm modificabile ed anzi ci poniamo l'obiettivo di rimuovere la recente evoluzione negativa del bosco, conseguente all'abbandono dei terreni a seminativo di alta collina e montagna, che invece sono alla base del recupero di un'attività silvo-pastorale di qualità ed economicamente redditizia come quella dell'allevamento ovino per la produzione di formaggio pecorino a latte crudo o quella della produzione di patate bianche tipiche della Montagna Pistoiese.



Figura 3 - Gli ambiti di paesaggio

4 LA STRUTTURA AGRARIA

Il P.T.C.P. ha georeferenziato anche tutte le aziende agrarie della Provincia classificandole per tipologia produttiva e per classe d'ampiezza. Il database geografico contiene, su base catastale, tutti i riferimenti necessari alla individuazione spaziale delle aziende e costituisce la base per l'applicazione della L.R. n.64/95 nelle aree a prevalente o esclusiva funzione agricola definite dallo stesso P.T.C.P.. Questo è lo strumento fondamentale per la valutazione della fattibilità degli interventi strutturali ed infrastrutturali proposti dalle aziende con i piani di miglioramento agricolo-ambientale, e consente alla Provincia ed ai Comuni di poter verificare la rispondenza dei dati

indicati negli stessi piani in modo oggettivo e sulla base di una documentazione certa.

5 I SISTEMI FUNZIONALI

Al fine di favorire le interconnessioni fra i diversi sistemi territoriali ed in rapporto a specifici obiettivi di organizzazione delle funzioni, delle relazioni e della mobilità di persone, merci, servizi e informazioni sul territorio, il P.T.C.P. individua i seguenti sistemi funzionali: il Sistema Funzionale per l'Ambiente, il Sistema Funzionale del Turismo ed il Sistema Funzionale del Florovivaismo.

5.1 Sistema Funzionale per l'Ambiente

Il sistema è caratterizzato da elementi areali e lineari che, in relazione fra di loro e sovrapponendosi ai sistemi territoriali, determinano l'identità e la specificità ambientale e paesaggistica del territorio della Provincia di Pistoia. Esso è distinto in:

- Sistema funzionale per l'*Ambiente Regionale* costituito dalle Riserve Nazionali (l'area contigua R.N.O. Campolino; le riserve naturali biogenetiche dell'Abetone, dell'Acquerino, di Pian degli Ontani e la riserva naturale orientata Campolino) e dai Siti di Interesse Regionale (S.I.R.).
- Sistema funzionale per l'*Ambiente Provinciale* costituito da: riserva provinciale del padule di Fucecchio ed area contigua; area naturale protetta di interesse locale La Querciola; gli Ambiti di Paesaggio della Montagna, della Colina e delle Limentre e il sistema fluviale della montagna e di connessione ecologica e paesaggistica fra gli ambiti della collina, il Padule di Fucecchio e la bassa pianura pistoiese.

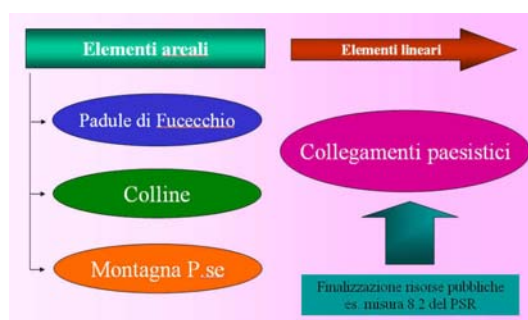


Figura 4 - Il sistema funzionale per l'ambiente

5.2 Sistema Funzionale del Turismo e della mobilità' ecoturistica

Il sistema funzionale del turismo individua le risorse e le strutture che sostengono e alimentano l'attività turistica in quanto risorsa tesa a favorire le relazioni ed i flussi fra i sistemi territoriali mediante l'azione sinergica fra le diverse aree a vocazione turistica e i diversi modelli di turismo: culturale e d'arte individuato dalla rappresentazione dei centri storici maggiori e di quelli minori di antica formazione; degli edifici religiosi e civili sparsi sul territorio; dei musei; dei parchi e giardini di particolare pregio; dei percorsi e strutture dell'ecomuseo della montagna pistoiese e delle cartiere dell'area pesciatina; il turismo naturalistico-ecologico; il turismo della salute e dello sport che

include il turismo bianco ed il turismo termale.

Il sistema della mobilità ecoturistica, individua la rete dei percorsi ciclabili della pianura pistoiese e della Valdinievole nonché quella dei percorsi turistico-naturalistici della collina e montagna che costituiscono lo scheletro per la realizzazione di un moderno sistema per la viabilità alternativa.

Il sistema diventa così funzionale alla tutela dei valori del territorio e consente ai Comuni di definire interventi tesi alla piena utilizzazione delle proprie risorse potenziali al fine di garantire il permanere degli insediamenti rurali nelle varie forme: appoderamento, nuclei, ville e fattorie che costituiscono una parte essenziale del paesaggio rurale della Provincia

5.3 Il Sistema Funzionale del Florovivaismo

La tutela dei suoli fertili di pianura, quindi di una risorsa naturale limitata, per le attività vivaistiche come stabilito sia dalle norme di tipo paesaggistico che dalle specifiche norme contenute nel sistema funzionale del florovivaismo, che individua la localizzazione delle aziende e delle strutture a servizio e supporto dell'attività produttiva.

Sono individuate le aree destinate alle diverse colture specialistiche quali l'orto-floricoltura, le serre, il vivaismo in pieno campo ed il vivaismo in contenitore (vasetteria). Si evidenziano, inoltre, i vari servizi tecnici, scientifici e didattici presenti sul territorio provinciale a supporto del sistema: l'Istituto professionale agrario, l'Istituto sperimentale floricoltura, l'Istituto tecnico agrario statale, il mercato dei fiori di Pescia, l'Università e l'Arboreto. Sono, infine, individuate le risorse idriche distinte in sorgenti utilizzate per acquedotti pubblici, sorgenti private o pubbliche, e sorgenti senza dati di portata e di uso. A questo proposito sono oggetto di prioritario intervento i progetti mirati alla realizzazione d'impianti per il ricircolo delle acque, per ridurre i consumi irrigui con l'introduzione di tecnologie di erogazione a domanda in funzione delle esigenze idrauliche; i comuni attraverso i propri enti strumentali attueranno i progetti per la riutilizzazione delle acque degli impianti di trattamento dei reflui civili e industriali per scopi irrigui.

La Provincia di Pistoia, il Comune di Pistoia e gli altri soggetti interessati attueranno tutte le iniziative necessarie per il consolidamento del polo scientifico e tecnologico per il florovivaismo a Pistoia nell'area individuata nell'ex campo di volo che ospiterà oltre alle strutture sperimentali già presenti, anche la sede dell'Università: corso di Laurea in Tecnica Vivaistica ed il corso di Laurea in Architettura del Paesaggio; l'arboreto. Il P.T.C.P. mira a indirizzare le risorse finanziarie pubbliche per il miglioramento e l'adeguamento dei processi produttivi tesi alla naturale utilizzazione della risorsa suolo e acqua.

Individua la localizzazione della aziende e delle strutture a servizio e supporto dell'attività produttiva.

Colture specialistiche	Superficie m ²	Superficie ha	%
Orto-Floricoltura	572.686,24	57,27	1,09
Serre	4.206.721,77	420,67	7,98
Vivaismo in contenitore (vasetteria)	4.577.510,15	457,75	8,68
Vivaismo in pieno campo	43.380.801,15	4.338,08	82,26
Totale Complessivo	52.737.719,31	5.273,77	100,00

Tabella 2 - Ripartizione della superficie destinata al florovivaismo

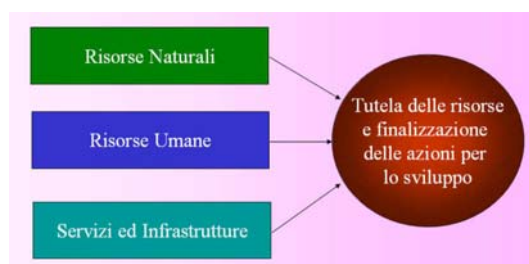


Fig. 5 - Il sistema funzionale del florovivaismo

6 LE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

La Provincia di Pistoia ha tenuto i principi della sostenibilità anche nel campo delle infrastrutture, infatti il P.T.C.P. definisce lo schema infrastrutturale fondamentale per assicurare la mobilità all'interno della Provincia e con le aree limitrofe. In particolare con l'area metropolitana Firenze-Prato, il Valdarno e l'area Lucchese. Anche il collegamento verso nord con Modena e Bologna è essenziale per supportare lo sviluppo sostenibile della Montagna, sia in termini produttivi che turistici.

I Piani Strutturali dovranno integrare questo schema con la viabilità d'interesse locale sia comunale che intercomunale. Le previsioni contenute nel P.T.C.P. raccolgono e selezionano in termini di realizzabilità finanziaria i contenuti dei protocolli siglati fra i Comuni e la Provincia, nonché le indicazioni del programma di sviluppo socio-economico della Comunità Montana Appennino Pistoiese.

7 CONCLUSIONI

Il P.T.C.P. mira a sviluppare tutte le attività compatibili con la struttura del sistema rurale e con l'obiettivo di salvaguardare le risorse naturali. In questo senso il primo obiettivo è l'attuazione di modelli produttivi finalizzati alla qualità e non alla quantità, poi riuscire a conoscere e valutare tutte le interrelazioni possibili fra le attività economiche e l'ambiente per poterle governare a vantaggio delle generazioni attuali e future affinché possano continuare a beneficiare delle bellezze paesaggistiche, delle peculiarità eno-gastronomiche del territorio e nell'insieme della qualità dell'ambiente.